



COMUNE DI SOLAROLO

Provincia di Ravenna

SETTORE SERVIZI FINANZIARI

DECRETO DEL SINDACO n. 6 / 2015

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ O DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE O INDIRETTE DEL COMUNE DI SOLAROLO - ANNO 2015 (ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190)

IL SINDACO

VISTA la Legge n. 190/2014 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) che all'art. 1, commi 611-614 dispone che gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni dirette ed indirette;

CONSIDERATI gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Solarolo con l'atto C.C. n. 15 del 26 marzo 2015 "AGGIORNAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 27, 28 E 29 DELLA LEGGE 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) E APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI SOLAROLO."

VISTO il vigente Statuto del Comune di Solarolo;

VISTO il D.Lgs n. 267 del 18-8-2000;

decreta

1. Di approvare il piano operativo di razionalizzazione delle società o partecipazioni societarie dirette o indirette del Comune di Solarolo per l'anno 2015, allegato 1) e parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Lì, 31/03/2015

IL SINDACO
ANCONELLI FABIO
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SOLAROLO
PROVINCIA DI RAVENNA
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

Allegato 1) al Decreto del Sindaco n. del 31-3-2015

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ O DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE O INDIRETTE DEL COMUNE DI
SOLAROLO - ANNO 2015**

(ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190)

- Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014.
- Tenuto altresì conto di quanto disposto all'art. 3, commi 27, 28 e 29 della Legge n. 244/2007.
- Considerati gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Solarolo con l'atto C.C. n. 15 del 26 marzo 2015 "AGGIORNAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 27, 28 E 29 DELLA LEGGE 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) E APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI SOLAROLO."
- Considerato quanto indicato nella Relazione tecnica di cui al comma 612, art. 1 della suddetta Legge 190/2014, Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente Piano Operativo.

Con Decreto del Sindaco n. del 31 marzo 2015 è approvato il Piano Operativo di cui all'oggetto nei termini di seguito esposti, pubblicato sul sito internet del Comune di Solarolo e trasmesso alla Corte dei Conti, ai sensi di quanto disposto dalla normativa sopra richiamata.

ATTUAZIONE

Il piano operativo dovrà essere attuato attraverso successive deliberazioni del consiglio comunale che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Si dà atto che sono già in corso alcuni processi di razionalizzazione del gruppo pubblico locale attivati dal Comune di Solarolo precedentemente all'entrata in vigore della Legge n. 190/2014, anche in accordo con altri enti locali, riguardanti:

- l'integrazione dell' Agenzia locale per la mobilità di Ravenna, ambRA S.r.l., società essenziale per l'assolvimento delle funzioni inerenti il trasporto pubblico locale, con le Agenzie locali di Forlì-Cesena e Rimini e la creazione di una unica Agenzia di ambito romagnolo;
- l'alienazione della quota di partecipazione nella società Senio Energia;
- la liquidazione della società S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l.

Azione 1

Trasmissione del presente Piano e indirizzi di razionalizzazione entro il 30 aprile 2015 a tutte le società partecipate dal Comune di Solarolo, affinché adottino iniziative coerenti con gli obiettivi fissati dalla normativa e dal Piano stesso. Tali iniziative dovranno riguardare obiettivi pre-definiti, in termini di semplificazione di *governance* e/o di riduzione complessiva dei costi gestionali e degli organi amministrativi delle società. Alle società che si attiveranno in tali termini sarà chiesto di fornire un riscontro riguardo ai risultati raggiunti, entro il 31 dicembre 2015 e l'indicazione di quelli ragionevolmente ed eventualmente ottenibili nelle annualità successive.

Azione 2

Presidio dei processi di razionalizzazione e dismissione già in atto relativi a Senio Energia e STEPRA Soc. Cons. a r.l..

Si prevede che le gestioni di chiusura attivate dai liquidatori incaricati non si concludano prima del 2016.

Azione 3

- attivazione della procedura ad evidenza pubblica per la dismissione della società **S.A.P.I.R.** ritenuta non più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;
- Attivazione, nel corso del 2015, di valutazioni congiunte con la **Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale** e la **Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a.** al fine di verificare se vi siano i presupposti affinché le società possano assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito con vincolo mutualistico ed etico-sostenibile, anche con specificità sul territorio solarolese, in difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.
- Attivazione di un confronto a livello societario e con gli altri enti locali per l'evoluzione della società **Terre di Faenza Soc. Cons a r.l.** finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà, nell'ambito di un processo di riorganizzazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina e su livello territoriale più ampio per le politiche di supporto al turismo. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione dalla società o la liquidazione della stessa se condivisa con gli altri soci. [entro dicembre 2015 con effetti dall'esercizio 2016]
- Presidio del processo di integrazione tra le tre **Agenzie romagnole per la mobilità e il trasporto pubblico**, ricercando per quanto possibile la condivisione con tutti i soci pubblici interessati affinché tale nuovo soggetto diventi uno strumento per l'assolvimento di tutte le funzioni inerenti il trasporto pubblico degli enti locali soci. Tenuto conto dell'attuale stato delle iniziative di condivisione già in corso dal 2014, tale nuovo soggetto potrà essere operativo nel corso del 2016.



COMUNE DI SOLAROLO
PROVINCIA DI RAVENNA
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

ALLEGATO A)

RELAZIONE TECNICA

al

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ O DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE O INDIRETTE DEL COMUNE DI SOLAROLO
(EX ART. 1, COMMA 612 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190)**

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014 e degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale di Solarolo con l'atto C.C. n. 15 del 26 marzo 2015, viene redatta la presente Relazione tecnica di cui al comma 612, art. 1 della suddetta Legge.

Con il citato atto C.C. n. 15/2015, il Consiglio Comunale di Solarolo ha aggiornato la ricognizione sulle partecipazioni comunali, di cui all'art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007, già effettuata con atto C.C. n. 110 del 21.12.2010, e la ricognizione ai sensi dell'art. 14, c. 32, del D.L. 78/2010 già effettuata con atto C.C. n. 57 del 26.09.2013, ridefinendo la natura e le caratteristiche dei soggetti partecipati facenti parte del Gruppo pubblico comunale, anche alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale, oltre che delle esigenze gestionali dell'Ente e di sviluppo del territorio.

In tale sede, il Consiglio Comunale ha anche formulato indirizzi al Sindaco per la definizione del Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Solarolo, di cui al citato art. 1, c. 612 della Legge n. 190/2014.

L'aggiornamento della ricognizione di cui all'art. 3, c. 27 della Legge n. 244/2007, ha prodotto l'esito di seguito riportato in forma tabellare e di cui il Piano Operativo di razionalizzazione dovrà tenere conto. Si segnala in particolare la variazione riguardante la società Porto Intermodale Ravenna S.P.A. S.A.P.I.R che viene ritenuta non più partecipabile avendo evidenziato la sua non essenzialità per gli obiettivi istituzionali dell'Ente.

Le altre società partecipate dirette del Comune di Solarolo, invece, confermano le caratteristiche che la ricognizione del 2013 aveva valutato idonee a motivare la sussistenza dei requisiti per il mantenimento quali organismi partecipati dall'Ente, ai sensi dell'art. 3 comma 27 della Legge n. 244/2007. Tale norma prevede che le società possono essere partecipate dagli Enti se producono beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o producono servizi di interesse generale.

Tab. 1 - Esito dell'aggiornamento della ricognizione delle partecipazioni dirette del Comune di Faenza ai sensi dell'art. 3, c. 27 della Legge n. 244/2007

Denominazione società	Requisiti per il mantenimento di cui all'art. 3, c. 27 della Legge n. 244/2007	Eventuali evoluzioni in corso o già oggetto di indirizzi di razionalizzazione (situazione attuale)
Ambra S.r.l.	SI	In corso processo di integrazione con le Agenzie locali per la mobilità di Forlì-Cesena e Rimini
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r. l.	SI	
Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Soc. Coop. P.a.	SI	
Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a.	SI	
Lepida S.p.A.	SI	
Società di Area Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l.	SI	
S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	SI	Società posta in liquidazione
Senio Energia s.r.l.	NO	Posta in dismissione con delibera CC n. 57/2013
Porto Intermodale Ravenna SPA S.A.P.I.R.	NO	Società di cui si dispone la dismissione con la presente delibera

Come già accennato sopra, l'atto di aggiornamento della ricognizione sulla partecipabilità delle società del Comune di Solarolo, tenuto conto di quanto indicato all'art. 1, commi 611 e 612, ha inteso analizzare

anche il "perimetro" delle partecipazioni nell'ambito del quale attivare le valutazioni che il Sindaco dovrà effettuare nell'adottare il Piano Operativo per la razionalizzazione delle partecipate dirette e indirette dell'Ente, formulando conseguenti indirizzi per la definizione dello stesso.

Si ricorda che i criteri da utilizzare per valutare l'attuazione della razionalizzazione delle partecipate, in base a quanto stabilito dal citato comma 611 sono i seguenti:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali, nonché riduzione delle relative remunerazioni.

Il Consiglio Comunale di Solarolo, all'atto dell'aggiornamento della ricognizione delle società partecipate, effettuata con il citato atto C.C. n. 15 del 26 marzo 2015, ha inteso formulare i seguenti indirizzi al Sindaco per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione di cui all'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 190/2014:

A. delimitare l'ambito di razionalizzazione alle società partecipate direttamente e a quelle indirette che siano sottoposte a controllo o influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da società partecipate direttamente oppure soggette a controllo analogo indiretto, tenuto conto che diversamente da quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della legge finanziaria per il 2008 il perimetro dell'indagine del piano operativo di razionalizzazione non riguarda le sole partecipazioni dirette dell'Ente, ma ricomprende anche le partecipazioni societarie indirette;

B. considerare solo le partecipazioni detenute in società, escludendo le partecipazioni dell'Ente nei soggetti aventi ulteriori forme giuridiche, quali ad esempio associazioni, aziende consortili e consorzi tra enti locali, seguendo il dato letterale della norma;

C. tenere conto dei seguenti indirizzi per la definizione del Piano Operativo di Razionalizzazione, da applicare all'analisi singole specifiche società partecipate:

a) al di là delle valutazioni che saranno effettuate in base ai criteri di cui al citato art. 1, comma 611, della Legge 190/2014, occorre considerare le partecipazioni societarie del Comune di Solarolo anche in base alla strategicità e ai legami storici delle stesse con il

territorio solarolese, fatto salvo il necessario presidio per la sostenibilità economico-finanziaria pluriennale delle partecipazioni;

b) integrare eventualmente il Piano Operativo con indirizzi per l'attuazione di valutazioni condivise a livello di area vasta per verificare se vi siano i presupposti di razionalizzazione anche per società che soddisfano positivamente i criteri di cui al comma 611;

c) nei casi di cui ai precedenti punti a) e b), il Piano Operativo potrà prevedere che vengano effettuati anche studi di approfondimento per gli impatti economico-finanziari e patrimoniali di lungo periodo, da effettuare preventivamente all'attivazione di eventuali processi di cessione o recesso delle partecipazioni.

Tenuto conto dei citati indirizzi del Consiglio Comunale, il presente Piano Operativo prende atto del fatto che le partecipazioni dirette del Comune sono da ritenere mantenibili, ai sensi dell'art. 3, c. 27 della Legge 244/2007, in base a quanto disposto dalle citate norme contenute nella Legge di Stabilità 2015 e dai conseguenti indirizzi del Consiglio Comunale, ad eccezione della partecipazione detenuta nella società

* SAPIR Porto Intermodale Ravenna.

Vengono valutate le restanti partecipazioni all'interno delle seguenti categorie, ai fini dell'attuazione della razionalizzazione delle stesse:

1. società per le quali sussistono tutti i requisiti per il mantenimento della partecipazione nelle condizioni originarie;
2. società che presentano una o più criticità, in base ai criteri definiti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014;

Inoltre, si dà atto che, al di là di quanto stabilito dalla Legge n. 190/2014, il Comune di Solarolo, anche in accordo con altri enti locali del territorio, ha già attivato processi di dismissione o cessazione di partecipazioni societarie che sono da ritenere coerenti e integranti del presente Piano di razionalizzazione. Si tratta nello specifico della dismissione già in atto della società Senio Energia srl. e della liquidazione già in atto della società STEPRA Soc. Cons. a r.l.

Di seguito, prima di soffermarsi sull'analisi specifica delle singole partecipazioni societarie, anche ai fini della classificazione per categorie di cui sopra, si riepiloga nella seguente tabella (Tabella 2) la caratterizzazione delle società partecipate dal Comune di Solarolo da considerare nel perimetro di

valutazione per la razionalizzazione, evidenziando eventuali casi di criticità nel confronto con i criteri di cui al citato comma 611.

Tab. 2 - Caratterizzazione delle partecipazioni dirette ed indirette del Comune di Solarolo sottoposte a controllo o ad influenza dominante, in base ai criteri definiti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014]

Legenda:

- Rispetta già il criterio: RC
- Rispetta già il criterio, ma sono in corso o si possono prevedere comunque processi di razionalizzazione: RC+Raz.
- Non rispetta il criterio: NRC
- Non rientra nelle fattispecie: NF

Società (dirette facenti parte del perimetro di valutazione individuato dall'Atto di indirizzi C.C. n. 15 del 26 marzo 2015)	Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007	Società composte da soli amministratori o da un numero di essi superiore a quello dei dipendenti (numero dei dipendenti aggiornato al bilancio 2013)	Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate	Aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica	Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi, degli organi di controllo e delle strutture aziendali e riduzione delle relative remunerazioni
Ambra S.r.l. CAT. 1	RC	RC	RC	In corso processo di integrazione con Agenzie locali per la mobilità di Forlì-Cesena e Rimini	RC Amministratore unico / Compenso degli amministratori all'interno dei limiti di legge
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r. l. CAT. 1	RC	RC	RC	NF	RC Numero e compenso degli amministratori all'interno dei limiti di legge
Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Soc. Coop. p.a. CAT. 2	RC	RC	RC	NF	NF

Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a. CAT. 2	RC	RC	RC	NF	NF
Lepida S.p.A. CAT. 1	RC	RC	RC	NF	RC Numero e compenso degli amministratori all'interno dei limiti di legge
Società di Area Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l. CAT. 2	RC	NRC 3 unità di personale dipendente e CdA composto da 7 membri	RC	NF	RC Numero e compenso degli amministratori all'interno dei limiti di legge
S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. in liquidazione CAT. 2	RC	NRC Società già in liquidazione, non ha personale dipendente ed è amministrata da un liquidatore	RC	NF	RC Amministratore unico (liquidatore) / Compenso all'interno dei limiti di legge
Senio Energie s.r.l. CAT. 2	NRC Società già in dismissione ai sensi dell'art. 3, comma 28 della L.244/2007				
Porto Intermodale Ravenna CAT. 2	NRC Da attivare dismissione ai sensi dell'art. 3, comma 28 della L.244/2007				

Poiché la Legge di Stabilità amplia anche alle partecipazioni dirette l'esigenza di attuare la razionalizzazione, il Consiglio Comunale ha fornito appositi indirizzi per la definizione del "perimetro" nell'ambito del quale attivare le valutazioni e le eventuali azioni di razionalizzazione.

Innanzitutto, si dà atto che le partecipate indirette attraverso le società facenti parte della categoria 1., per una sorta di proprietà transitiva, sono da ritenere analogamente ad esse come non soggette a necessità di razionalizzazione, a meno che le stesse società partecipate direttamente non valutino necessaria l'attività di

specifici processi di razionalizzazione del proprio gruppo, tenuto conto anche degli indirizzi che i soci e in particolare il Comune di Solarolo intenderanno fornire in linea generale, in ottica di *governance* condivisa ed efficiente.

In secondo luogo, dando atto che a tutte le società partecipate direttamente, saranno formulati indirizzi formali affinché provvedano ad effettuare istruttorie e valutazioni per una razionalizzazione del proprio gruppo, tenuto conto dei criteri di cui alla Legge di Stabilità 2015 e degli indirizzi formulati dal Consiglio comunale, si ritiene opportuno e ragionevole limitare il Piano Operativo di Razionalizzazione alle indirette di controllo o su cui si ravvisi influenza dominante, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, oltre che a quelle per cui è attivo il controllo analogo, ovviamente esercitati indirettamente attraverso le partecipazioni di livello superiore. La Tabella 2, perciò, è già stata costruita tenendo conto di tale perimetro di valutazione.

Tale limitazione si giustifica per due ordini di motivazioni. Da un lato, l'ampliamento eccessivo del "perimetro" delle partecipazioni potrebbe disperdere energie, rendendo meno efficaci e adeguate le azioni che saranno attivate per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano. D'altra parte, è evidente che l'esito di eventuali azioni di razionalizzazione intraprese nei confronti di soggetti per i quali non sussistono requisiti di controllo o influenza dominante dipende da fattori molto più difficili da presidiare da parte del "socio indiretto" ed effettivamente indipendenti dalla propria volontà. Tali soggetti, potranno essere oggetto di una seconda fase di razionalizzazione, a seguito delle valutazioni sull'esito di raggiungimento degli obiettivi del presente Piano.

Di seguito si forniscono sintetiche valutazioni per la razionalizzazione riguardo ad ogni singola partecipata, focalizzando maggiormente l'attenzione su quelle che nella Tabella 2 sono state indicate nella Categoria 2.

Ambra S.r.l. (Cat. 1)

Si tratta di una società essenziale per l'assolvimento delle funzioni inerenti il trasporto pubblico locale, comunque, in ottica di razionalizzazione già attivata in ottica di area vasta si dà atto che è in corso un processo di integrazione condiviso tra le Agenzie locali per la mobilità e il trasporto pubblico delle

province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini al fine di costituire un'unica agenzia romagnola con evidenti economie di scala e razionalizzazioni degli assetti gestionali delle stesse, tra cui evidentemente anche il passaggio da tre organi amministrativi ad uno.

Angelo Pescarini Soc. Cons. a r.l. (Cat. 1)

Si tratta di una società con un forte radicamento storico sul territorio del comprensorio faentino di cui fa parte il Comune di Solarolo, in quanto nasce dal processo di esternalizzazione e di progressiva trasformazione societaria del centro di formazione professionale di Faenza, poi integrato con gli altri del territorio ravennate. Svolge ancora una funzione fondamentale nel campo del settore della formazione professionale a livello locale, collocandosi in settori di specializzazione strategici per il nostro territorio che, nonostante la possibilità di presidio anche di altri soggetti, non trovano ancora un'adeguata offerta oltre a quella fornita dalla società.

Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Soc. Coop. p.a. (Cat. 2)

Nonostante sussistano ancora i presupposti per il mantenimento della partecipazione in Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, vista anche l'esigua quota di partecipazione detenuta e in ottica complessiva di razionalizzazione si ritiene opportuno attivare, nel corso del 2015, un percorso di valutazioni congiunte con Banca di Credito Cooperativo al fine di verificare se la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito a scopo mutualistico, anche con specificità sul territorio solarolese. In difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.

Effetti economico-patrimoniali della eventuale dismissione, nel caso in cui le valutazioni congiunte non evidenzino processi evolutivi e maggiore intervento sul territorio solarolese: rimborso da parte della Banca al Comune di Solarolo della quota azionaria, prudenzialmente individuata al valore di partecipazione al capitale sociale al 31.12.2013, pari ad € 300,00.

Banca Etica Soc. Coop. p.a. (Cat. 2)

Nonostante sussistano ancora i presupposti per il mantenimento della partecipazione in Banca Popolare Etica, ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, vista anche l'esigua quota di partecipazione detenuta e in ottica complessiva di razionalizzazione si ritiene opportuno attivare, nel corso del 2015, un percorso di valutazioni congiunte con Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a. al fine di verificare se la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito etico-sostenibile, anche con specificità sul territorio solarolese. In difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità.

Effetti economico-patrimoniali della eventuale dismissione, nel caso in cui le valutazioni congiunte non evidenzino processi evolutivi e maggiore intervento sul territorio solarolese: rimborso da parte della Banca al Comune di Solarolo della quota azionaria, prudenzialmente individuata al valore di partecipazione al capitale sociale al 31.12.2013, pari ad € 900,00.

Lepida S.p.A. (Cat. 1)

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia-Romagna che ne è il socio di maggioranza (98,845%) e dagli Enti locali del territorio regionale, quale strumento operativo per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione pubblica.

Pertanto, si tratta di un soggetto non razionalizzabile ai sensi del comma 611, ed è da ritenere strumento funzionale e strategico per utilizzare appieno la rete pubblica in fibra ottica, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'affidabilità dei servizi.

Società d'Area Terre di Faenza Soc. Cons a r.l. (Cat. 2)

Tenuto conto che è in fase di definizione l'Ufficio Turistico Unico dell'Unione della Romagna Faentina, la partecipazione pubblica locale della società non potrà più configurarsi con l'originaria caratterizzazione di principale propulsore della gestione, nonostante si tratti di società a maggioranza privata. Tale assetto garantiva alla stessa anche un'importante livello di operatività.

Inoltre, anche la compagine societaria privata, negli ultimi esercizi ha evidenziato un minore contributo alla *governance* della società.

Pertanto, si ritiene opportuno attivare un confronto a livello societario e con gli altri enti locali per l'evoluzione della società Terre di Faenza Soc. Cons a r.l. finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà, nell'ambito di un processo di riorganizzazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina e su livello territoriale più ampio per le politiche di supporto al turismo. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione dalla società o la liquidazione della stessa se condivisa con gli altri soci.

Eventuali effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione in caso di dismissione: ricavo di cessione o rimborso da parte della Società al Comune di Solarolo della quota posseduta dallo stesso è stimabile al valore di partecipazione del capitale sociale al 31.12.2013 pari ad € 1.000,00.

STEPRA S.r.l. (in liquidazione) (Cat. 2)

La società è nata per svolgere una mirata attività di promozione economica del territorio ravennate, realizzando aree destinate all'insediamento di unità produttive.

La società è stata posta in liquidazione avendo assolto ai propri obiettivi e tenuto conto dell'impossibilità della stessa a proseguire ulteriormente la propria attività a causa della complessa fase congiunturale che ha colpito in modo pesante il mercato immobiliare, in particolare quello delle aree produttive.

Effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione: si tratta di un processo di liquidazione già in atto che nasce da evidenze gestionali, piuttosto che da valutazioni discendenti dai criteri fissati dalla Legge 190/2014. Il Comune di Solarolo detiene una quota di partecipazione ampiamente minoritaria, pari allo 0,01% del capitale sociale (valore della partecipazione al 31.12.2013 € 200,00); prudenzialmente, si ritiene opportuno ipotizzare che il processo di liquidazione ancora in corso non permetta il rimborso di tale quota, se non al massimo il valore della partecipazione al patrimonio netto (€ 90,00 al 31.12.2013). Il processo di liquidazione dovrebbe concludersi entro il 2016.

SENIO ENERGIA S.r.l. (in dismissione) (Cat. 2)

La società Senio Energia è nata per la realizzazione di interventi in campo energetico mirati alla compressione dei consumi, all'uso razionale dell'energia, all'impiego delle risorse energetiche rinnovabili

e la conservazione del patrimonio immobiliare, ambientale e naturale ai fini del conseguimento di uno sviluppo sostenibile del territorio. La società per il perseguimento dello scopo sociale si prefigge in particolare di: promuovere e realizzare l'ottimizzazione dei consumi energetici; sviluppare, promuovere e partecipare ad accordi con soggetti finanziari e bancari, pubblici e privati, al fine di agevolare l'accesso al credito per i soggetti che vogliono sviluppare interventi.

La società è stata posta in liquidazione in quanto, ai sensi dell'art. 6 c. 19 DL 78/2010, le P.A. non possono effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore di società partecipate e altre operazioni di ripiano nei confronti di società partecipate che hanno chiuso gli ultimi tre esercizi in perdita, ovvero abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle perdite anche infrannuali, a meno che il capitale non sia ridotto di almeno 1/3 e sia richiesto obbligatoriamente l'intervento di cui all'art. 2447 del C.C.. I trasferimenti sono comunque consentiti se legati a contratti di servizio o se necessari per lo svolgimento di servizi di pubblico interesse, ovvero alla realizzazione di investimenti.

Per quanto sopra esposto e tenuto conto che la partecipazione societaria non risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, con la delibera consiliare n. 57/2013 ne è stata disposta la dismissione mediante procedura ad evidenza pubblica.

Effetti economico-patrimoniali della razionalizzazione: si tratta di un processo di liquidazione già in atto che nasce da evidenze gestionali, piuttosto che da valutazioni discendenti dai criteri fissati dalla Legge 190/2014. Il Comune di Solarolo detiene una quota di partecipazione minoritaria, pari al 2% del capitale sociale (valore della partecipazione al 31.12.2013 € 400,00).

PORTO INTERMODALE RAVENNA S.P.A. S.A.P.I.R. (da dismettere) (Cat. 2)

La società ha per oggetto sociale l'esercizio di impresa portuale rivolta ad ogni tipo di attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci con ogni modalità; l'assunzione in concessione o in altra forma di banchine e spazi demaniali; ogni altra attività diretta a fornire servizi portuali; l'attività di logistica delle merci e delle persone; la realizzazione, gestione e concessione in godimento di fabbricati e di piazzali inerenti l'attività di impresa portuale e di movimentazione merci; la progettazione e la realizzazione di impianti, infrastrutture, fabbricati civili ed industriali.

Il porto di Ravenna, per effetto della legge n. 528 del 13/6/1961, basava le sue prospettive di sviluppo prevalentemente sul piano industriale, in funzione dell'insediamento di alcune importanti industrie di base. Successivamente, in relazione agli orientamenti di programmazione locale, il porto si è sviluppato nel settore commerciale.

Tenuto conto che la partecipazione societaria non risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge finanziaria 2008, si ritiene di poter disporre la dismissione mediante procedura ad evidenza pubblica.

2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE

L'attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Solarolo, tenuto conto di quanto esposto al paragrafo 1., sarà attuato come indicato di seguito per punti.

1. Coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le società partecipate rientranti nel perimetro di potenziale razionalizzazione, riguardo all'esigenza di attuare processi di efficientamento e riduzione dei costi di gruppo. L'attività di promozione di tali processi sarà effettuata attraverso la trasmissione di una apposita nota di sollecito a cui sarà allegato anche il presente Piano, oltre che mediante eventuali interventi in sede assembleare, laddove il Comune di Solarolo detiene quote di partecipazioni sufficienti ad indirizzare la discussione e la condivisione tra i soci. Alle società sarà richiesto di fornire un riscontro sugli eventuali obiettivi di razionalizzazione da esse individuati, sui tempi e i livelli di raggiungimento degli stessi.
2. Per le società individuate nella sopra descritta Categoria 2, il Comune di Solarolo si attiverà con la seguente gradualità di massima:
 - a) valutazioni in ordine alla fattibilità della cessione della propria quota di partecipazione, operando di conseguenza;
 - b) se non risulterà efficiente o fattibile procedere con la cessione della quota, si richiederà di procedere al recesso ai sensi di quanto previsto dallo statuto societario, dal Codice Civile e dall'art. 1, comma 569, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

- c) in ogni caso, le iniziative di cui ai precedenti punti a) e b) potranno essere accompagnate dall'attivazione di tavoli di condivisione con gli altri soci istituzionali ed enti locali per verificare la possibilità di procedere alla razionalizzazione attraverso accorpamenti e integrazioni societarie in ambiti territoriali di area vasta.

3. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2015

Tenuto conto degli indirizzi del Consiglio Comunale citati al paragrafo 1. e di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 190/2014, il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Solarolo, si pone obiettivi generali di efficientamento del Gruppo pubblico comunale.

In primo luogo verranno forniti indirizzi in tal senso a tutte le società, affinché adottino iniziative coerenti con gli obiettivi fissati dalla normativa e dal Piano stesso. Tali iniziative dovranno riguardare obiettivi pre-definiti, in termini di semplificazione di *governance* e/o di riduzione complessiva dei costi gestionali e degli organi amministrativi delle società. Alle società che si attiveranno in tali termini sarà chiesto di fornire un riscontro riguardo ai risultati raggiunti, entro il 31 dicembre 2015 e l'indicazione di quelli ragionevolmente ed eventualmente ottenibili nelle annualità successive. Il Comune di Solarolo invierà tali note di indirizzo alle società ricadenti nel perimetro potenzialmente soggetto a razionalizzazione, entro il 30 aprile del 2015, richiedendo di ricevere dalle stesse elementi di ritorno per la rendicontazione del proprio Piano Operativo.

Nello specifico delle dismissioni di partecipazioni o di razionalizzazione del Gruppo pubblico per i casi ricadenti nella sopra richiamata Categoria 2, il Comune di Solarolo si pone i seguenti obiettivi, dando atto che i processi di liquidazione o recesso per STEPRA Soc. Cons. a r.l. e Senio Energia s.r.l. sono già in corso:

- attivazione della procedura ad evidenza pubblica per la dismissione della società **S.A.P.I.R.** ritenuta non più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;
- attivazione, nel corso del 2015, di valutazioni congiunte con **Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Soc. Coop. p.a.** al fine di verificare se vi siano i presupposti affinché la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del

credito a scopo mutualistico, anche con specificità sul territorio solarolese, in difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità;

- attivazione, nel corso del 2015, di valutazioni congiunte con **Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a.** al fine di verificare se vi siano i presupposti affinché la società possa assumere un nuovo ruolo propulsivo per progetti specifici per la promozione del credito etico-sostenibile, anche con specificità sul territorio faentino, in difetto di ciò occorrerà valutare la dismissione della partecipazione a partire dalle prossime annualità;
- attivazione di un confronto a livello societario e con gli altri enti locali per l'evoluzione della società **Terre di Faenza Soc. Cons a r.l.** finalizzato a condividere politiche d'area vasta, attuabili anche attraverso processi aggregativi con altre realtà, nell'ambito di un processo di riorganizzazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina e su livello territoriale più ampio per le politiche di supporto al turismo. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo un'ottica condivisa, occorrerà valutare l'eventuale dismissione della partecipazione dalla società o la liquidazione della stessa se condivisa con gli altri soci [entro dicembre 2015 con effetti dall'esercizio 2016];
- presidio del processo di integrazione tra le tre **Agenzie romagnole per la mobilità e il trasporto pubblico**, ricercando per quanto possibile la condivisione con tutti i soci pubblici interessati affinché tale nuovo soggetto diventi uno strumento per l'assolvimento di tutte le funzioni inerenti il trasporto pubblico degli enti locali soci, valutando la congruità dei conseguenti costi gestionali della struttura e ferma restando la sostenibilità economico-finanziaria pluriennale della nuova società; indicativamente, tenuto conto dell'attuale stato delle iniziative di condivisione già in corso dal 2014, tale nuovo soggetto potrà essere operativo nel corso del 2016.